



Luigi Minioni

SETTEMBRE 1944
APRILE 1945

**GIORNO
PER
GIORNO**

CRONACA

Edizioni Puntolinea

Introduzione

Dopo 41 anni dalla fine della guerra, ho ripreso fra le mani cinque quaderni che ho riempito giorno per giorno, quasi ora per ora, annotando tutto quanto avveniva attorno a me, quanto vedevo, quanto ascoltavo e quanto mi dicevano le persone che hanno vissuto con me quel periodo.

Ho iniziato a scrivere il giorno 25 Settembre 1944, giorno del primo attacco aereo su Verbania.

Da quel giorno ho cercato di annotare tutto quanto venivo a sapere. E' chiaro che molte cose sono state conosciute indirettamente, ascoltando i racconti della gente, quindi credo vadano prese pensando al particolare momento che vivevo. Vanno considerate pensando alla tensione ed alla insicurezza del momento. Ero forse un incosciente, se penso che scrivendo "Partigiani" con la lettera maiuscola e "fascisti" in minuscolo e che se questi scritti fossero capitati in mano di qualche "avversario" del momento, non so se avrei potuto continuare a scrivere...

I nomi citati sono scritti come venivano riferiti, quindi possono anche essere imprecisi. In molti casi non cito il nome, perché poteva essere compromettente, specialmente non sono citati coloro che mi riferivano le notizie.

LUIGI MINIONI - Verbania, Luglio 1986

Pro Manuscripto

..... interruzione pagina

Mercoledì 11 Aprile [1945]

8,00 - Questa notte alle 3,15, vi è stato un allarme. Si sono udite forti esplosioni. Sembra che il bersaglio sia la zona di Arona.

Il giovane Astrua, prelevato ieri, è ancora detenuto dalle B.N. Non si sa ancora l'esatto motivo dell'arresto.

8,30 - Ecco i particolari dei fatti successi ieri ad Intra. "Alle 20,15 i Partigiani hanno iniziato un violento fuoco sui posti di blocco dei ponti e della rimessa. I militi hanno abbandonato subito i loro posti ritirandosi al centro della città. I Partigiani dalla sponda destra del S. Giovanni con megafoni, chiamano i militi a farsi vedere e di non fuggire. Dalla casa del fascio aprirono il fuoco verso la montagna con alcune mitraglie. Attraccato al pontile c'è il traghetto carico di camion della X. Anche questo viene preso di mira, ma essendo troppo sotto le case, non viene raggiunto. La sparatoria continua per una ventina di minuti, poi tutto tace".

11,00 - Da un uomo giunto ora dall'Ossola apprendo: "A Crodo il 2 Aprile alcuni tedeschi usciti dal paese si sono recati a ballare in una trattoria. Poco dopo vennero circondati e prelevati dai Partigiani".

Nuovi particolari sull'uccisione del podestà di Macugnaga. Costui aveva ordinato di legare un Partigiano ucciso dietro ad un'auto e di farlo trascinare per il paese. Preso dai Partigiani mentre andava a Bognanco, venne fucilato sul posto con un altro fascista che lo accompagnava.

14,00 - Altri tre giovani di Intra hanno preso oggi la via della montagna.

18,00 - Apprendo da alcuni barcaioli giunti da Laveno che colà sono arrivati circa 500 tedeschi, provenienti da Genova. Stanchi, a quanto hanno detto alcuni. Questa notte dovrebbero traghettare per Intra.

18,00 - Questa sera ad Intra una barca recante a bordo alcune signorine ed alcuni militi, è stata colpita da una pallottola sparata da un posto di blocco. Nel panico la barca si è capovolta ed una ausiliaria è annegata.

19,00 - Ieri sera 2 Partigiani hanno fermato una signora tra Suna e Madonna di Campagna, poi sono spariti.

A questo punto il mio diario è interrotto per dieci giorni.

Ecco la spiegazione: il giorno 22 Aprile, alle ore 20 vengo arrestato da un gruppo formato da 8 marinai della X al comando di un ufficiale, tale Paolo Zocchi, e tradotto alla caserma.

Mia mamma, sapendo che facilmente agli arresti seguivano perquisizioni domiciliari, è preoccupata per il quaderno su cui scrivo. Lo cerca, lo trova e quindi lo brucia. Per puro caso non ha trovato i rimanenti che come erano finiti, mi premuravo di nascondere.

Così non ha trovato l'ultimo quaderno della serie, che avevo cominciato al mattino del 21 (sabato). Prima di passare a scrivere le note di quel giorno, voglio solo ricordare che il fatto più importante accaduto in questi giorni mancanti è sicuramente la liberazione dal carcere di Intra della signorina Gloria (figlia del dott. Tranquillini) arrestata dai fascisti. Tale liberazione è avvenuta nella notte fra il 13 e il 14. Un gruppo di Partigiani, al comando di Arca, comandante della divisione Flaim, ha fatto saltare la porta della prigione ed ha portato via i prigionieri. La prigione si trova esattamente nella stessa piazza del Teatro, dalla parte opposta. Nel Teatro sono di stanza i militi della B.N.

Sabato 21 Aprile

7,00 - Questa mattina verso le 4, contemporaneamente, dopo segnalazioni di razzi colorati, i Partigiani hanno attaccato da Fondotoce al Plusc, e da tutti i posti di blocco di Intra.

7,30 - La battaglia continua violenta. Le prime notizie affermano che i Partigiani hanno occupato i posti di blocco della rimessa e dell'Ospedale. Quello del Plusc resiste, circondato da ogni lato. Alcuni Partigiani si sono recati allo stabilimento Montecatini prelevando due furgoncini con relativa benzina.

Tutti gli operai sono fermi, nessun stabilimento lavora. L'agitazione nelle strade è generale; densi gruppi di persone sono ammassate sulla piazza o nelle vie.

8,40 - Due Partigiani hanno prelevato in cima alla Via Guglielmazzi, due soldati della X in borghese. La Decima Mas non si è mossa, anzi i pochi soldati che sono fuori, sono in borghese. Il battello si è ancorato allargo.

10,30 - La battaglia continua. La casa del fascio di Intra è presa di mira da mortai e mitraglie pesanti dai Partigiani.

11,00 - Sono entrati in azione alcuni cannoni tedeschi che sparano da Baveno e da Laveno. I Partigiani questa mattina hanno bloccato la strada tra Suna e Fondotoce e nessuno può transitare.

Il posto di blocco del Plusc non si è arreso, ma i Partigiani, cessato il fuoco, viaggiano con i mezzi sul ponte senza essere disturbati.

In questo momento giunge in piazza S. Giuseppe un carro armato fascista, un autoblindo tedesca ed un camion di fanteria tedesca. Il carro armato ritorna e si avvia verso il Plusc. Gli altri proseguono per Intra. Tutta la gente, alla vista dei tedeschi, è sparita dalle strade.

La battaglia sembra cessata.

12,10 - Alcune automobili della B.N. continuano a scorrazzare per la città.

14,10 - Apprendo che, ultimata l'azione, i Partigiani verso le 11 si sono ritirati.

Questa notte un forte movimento di Partigiani si è avuto nella zona di Suna, Madonna di Campagna e in tutta la zona tra Trobaso e Ghiffa.

16,00 - Il carro armato e l'autoblindo sono passati ora diretti a Fondotoce.

17,00 - Notizie da Ramello: "Questa mattina oltre 140 Partigiani sono scesi dalla montagna per iniziare l'attacco. Essi erano comandati da un ufficiale. I Partigiani sono scesi, e mentre transitavano per Cambiasca e Trobaso, incontrarono delle signorine che cucivano sulle divise le diverse mostrine. I Partigiani tornarono dall'azione portando ben 23 militi prigionieri.

18,00 - Stando a quanto dice la gente, i Partigiani avrebbero avuto un solo ferito. Il coprifuoco ad Intra è alle 15. La gente di Intra viene a Pallanza per comperare il pane, essendo tutti i negozi ad Intra, chiusi.

Sembra che siano giunti ad Intra alcuni camion di tedeschi con artiglieria leggera.

Domenica 22 Aprile

8,00 - Questa notte sono stati affissi a Pallanza numerosi manifestini recanti scritti 48 nomi di signore e signorine, che sarebbero imputate di fedeltà alla repubblica e quindi condannate al taglio dei capelli.

14,00 - Apprendo che questa mattina i tedeschi si sono spinti fino a Miazzina.

15,00 - Tre camion tedeschi con due cannoni anticarro transitano ora provenienti da Intra.

16,00 - L'affissione dei volantini di questa notte ha provocato viva animazione in città, essendovi citati nomi di persone, che mai si sarebbe immaginato che avessero potuto essere umiliate sino a quel punto.

20,00 - Alcuni sottufficiali della X hanno tradotto in caserma alcuni giovani arrestati in cima a via Cavour. Altri soldati vengono in casa mia e mi pregano di seguirli in caserma. Vi trovo fermati tali Morra Silvio della classe 1928 e Pizzigoni Giancarlo del '27. Con essi, vengo chiuso in una cella. Non sappiamo ancora il motivo dell'arresto. Finalmente dopo aver parlato con alcuni soldati, veniamo a sapere che siamo stati imputati di aver affisso i manifestini di stamane. Ad ogni modo niente di decisivo viene preso a nostro riguardo. Ci portano via le stringhe delle scarpe, la cintura e tutto quanto possediamo in tasca, quindi ci portano la cena e noi ci prepariamo i tavoli onde poter passare la notte. Il nostro morale è alto, ma il pensiero è alle nostre famiglie.

Lunedì 23 aprile

7,00 - La notte è trascorsa male, 2 allarmi sono stati dati ieri sera dalle 22 alle 22,30; alcuni aerei hanno sorvolato la zona. Verso le 22,40, in caserma viene annunciato che si prevede una calata dei Partigiani. Allora tutti i soldati si ritirano in attesa. La luce è rimasta sempre accesa in cella, in modo che è stato impossibile dormire. Eravamo tre giovani provenienti da tre ambienti diversi, nulla ci legava e quindi non avevamo di che parlare di compromettente. Guai se l'avessimo fatto! Ad un certo punto ci siamo accorti che un soldato era seduto per terra davanti alla porta della cella. Noi non potevamo vederlo, ma lui sicuramente sentiva tutto quanto dicevamo. Ci siamo accorti, quando se ne è andato.

8,00 - Finalmente qualcuno si fa vivo: è la colazione.

Una tazza di caffè, due panini ed un pezzo di formaggio. Quindi ci lasciano liberi nel cortile, la maggior parte dei marinai con cui parliamo sono convinti della nostra innocenza.

10,40 - Giunge il tenente Spadoni, che ci fa chiamare ad uno ad uno. Ci fa porre le dita su di un cuscinetto da timbri e quindi apporre le impronte su di un foglio di carta, dove annota le nostre

generalità, quindi ci rimanda in cella. Dopo poco tempo viene il Cap. Farina che ci dichiara liberi. Abbiamo finalmente saputo che siamo stati accusati da signorine, ma non sappiamo il nome. Ci vengono restituite le nostre cose, quindi usciamo.

11,00 - Come sono uscito vengo a sapere che ad Intra vi sono ancora i Partigiani. Una persona giunta ora da Intra riferisce che questa mattina i Partigiani sono scesi alla periferia della città. I militi si sono ritirati in piazza mentre i partigiani hanno bruciato alcuni posti di blocco ed hanno prelevato cioccolato e latte condensato, che hanno in parte distribuito alla gente.

12,00 - Un'altra persona giunta da Intra riferisce che i tedeschi (una decina) si sono appostati in piazza Teatro e sparano sulla montagna con un cannoncino.

A Pallanza questa mattina è venuto un Partigiano con una donna e si è recato all'asilo per trovare una sua nipotina, quindi ha invitato a non frequentare le scuole fino a nuovo ordine.

15,00 - Tutti i soldati della PAI hanno lasciato la loro caserma per recarsi all'Albergo Maestoso. Hanno portato tutte le armi, tra le quali una mitraglia da 8 mm.

17,15 - Un piccolo reparto della PAI ritorna verso la caserma con la mitragliatrice.

Da Laveno sono giunti altri soldati della PAI, con barche.

Apprendo da Intra che ora per circolare ci vuole il permesso del comando della B.N. Tutti i negozi sono chiusi. Nessuno circola per le vie, solo pattuglie di militi. I Partigiani si sono, per il momento, ritirati fuori della città ma hanno intenzione di riprendere questa notte le azioni.

21,00 - Stando a notizie raccolte ora, questa sera verranno sepolte al cimitero di Pallanza 5 persone uccise sabato. Altre saranno sepolte ad Intra.

Dall'Ossola riferiscono che il grosso dei Partigiani è sceso al piano e si crede che alcuni reparti siano giunti nelle nostre montagne, essendo prossima un'azione in grande stile. Questa notte i militi della PAI occuperanno il posto di blocco della Madonnina.

Dall'albergo Eden sono state asportate 7 forme di formaggio, nonché 60 kg. di latte condensato e numerose scatole di sardine ed alici.

Le vie di Pallanza sono deserte. Alcuni camion della X continuano a passare per la piazza Garibaldi.

La sera è bella ma un po' fresca.

Martedì 24 Aprile

8,00 - Fatti eccezionali sono avvenuti nelle prime ore del giorno. I Partigiani hanno occupato Intra e Pallanza. Al Municipio di Pallanza è sceso un comandante per dare ordini agli impiegati ed ai vigili urbani.

8,30 - Tutti attendono l'arrivo dei Partigiani. L'agitazione è generale. Gruppi di uomini e giovani si stanno radunando per aiutare i Partigiani.

Il battello Alpino è partito.

9,10 - Alcuni reparti della X sono partiti questa notte. La PAI questa notte ha avuto tre morti.

In questo momento apprendo che la X sta caricando camion per partire.

Intra è occupata. Tutti i soldati del presidio si sono arresi. La gente ha demolito i blocchi.

Numerosi fascisti hanno preso il largo.

La PAI ha l'ordine di sgomberare. Stanno caricando materiale sulle barche, e prendono il largo.

10,30 - La città è in giubilo. I Partigiani hanno preso il comando del paese. La X si è arresa, ma gli hanno ridato le armi chiedendo di aiutare per il servizio d'ordine.

Un manifesto è stato affisso dal C.L.N.: si dice di non compiere nessun atto di vandalismo e di continuare la vita normalmente e che il governo è nelle mani del popolo. Molti sono gli uomini che sono comparsi armati e molti hanno messo al collo fazzoletti rossi. La folla acclama i Partigiani alloro passaggio.

11,30 - Ieri sera un capitano delle B.N. si è recato da Don Angelo Bona, parroco di S. Stefano, chiedendogli di avere cura dei suoi feriti poiché avevano ricevuto l'ordine di ripiegare e di abbandonare tutto il Piemonte. Allora Don Angelo è andato dalla X per avvertirli. Parte di questi erano però fuggiti questa notte con il battello, gli altri attendevano i Partigiani.

I Partigiani circolano con auto e moto, accolti ovunque con manifestazioni di giubilo.

13,15 - La calma è tornata ovunque. Poco fa due grossi quadrimotori hanno sorvolato la zona.

Passa ora un'auto dei vigili del fuoco recando una grande bandiera tricolore ed alcuni Partigiani.

Manifesto apparso oggi in tutta la città:

Comitato di Liberazione Nazionale - Verbania La liberazione è avvenuta da questo momento. Il potere è nelle mani del popolo, in nome del medesimo ordiniamo a tutti i cittadini che concorrino al mantenimento dell'ordine coll'impedire i saccheggi, i vandalismi e le vendette personali. I detentori di viveri, sotto la loro responsabilità, non possono nulla distribuire, senza l'ordine del C.N.L.

Gli uffici pubblici sono pure tenuti al disbrigo delle normali operazioni.

La forza autorizzata a far rispettare quest'ordine è il Comando delle Formazioni dei Volontari della Libertà e della Guardia Nazionale.

Verbania, 24 Aprile 1945

IL C.N.L.

13,20 - Questa mattina è stata arresta dai Partigiani la sig.na *****. Pure questa mattina sono stati liberati tutti i detenuti politici. Il Comandante la "Val Grande" ha detto che l'operazione comprende tutto il Piemonte e che essi, non appena sistemate le cose, marceranno su Milano. Il posto di blocco di Fondotoce ha cercato salvezza nella fuga, ma essendovi i Partigiani anche a Baveno e Stresa, la strada è chiusa. I tedeschi che provenivano da Domodossola sono stati fermati a Feriolo. Sono stati assaliti. I combattimenti continuano. Anche Cannobio è attaccata e la guarnigione sta per essere sopraffatta.

A comandante della Piazza di Verbania è stato posto il Col. Odasso degli alpini, che ha già stabilito i primi ordini con un proclama energico e giusto.

La periferia di Novara è già occupata.

Ad Intra si è formato un centro di reclutamento. Il Comando della Divisione "Flaim", che raggruppa la 85 Garibaldi e la Brigata Battisti ha sede alla villa Caramora, già sede del comando tedesco e nota per efferatezze in essa compiute dai medesimi.

Da questa mattina è entrata in funzione Radio Verbania Libera. Trasmette sull'onda di mt. 230.

Il battello Alpino è fermo all'Isola Madre. Tutti i soldati della X sono stati disarmati e condotti ad Intra. Anche quelli della PAI sono stati condotto ad Intra.

17.00 - Esce un manifesto affisso ora:

Si comunica che il coprifuoco oggi è alle 17, per motivi di ordine pubblico.

Si stanno formando varie squadre per il servizio d'ordine.

17,30 - I Partigiani si recano a prendere armi precedentemente nascoste. Da casa mia vedo uomini entrare in una cantina nel cortile dell'Osteria vicina ed uscire con numerosi moschetti.

- 19,00 - Radio Verbania; Bollettino che annuncia l'occupazione di Cannobio, Cannerò, Intra, Pallanza e Fondotoce.
- 20,00 - Si ode in questo momento accendersi una furiosa battaglia verso Baveno. Radio Monte Ceneri annuncia che tutta l'Ossola è libera.

Mercoledì 25 Aprile

- 8.00 - I combattimenti continuano tra Stresa e Baveno. Da Baveno i tedeschi bersagliano Someraro con artiglieria. Alcune case bruciano. L'albergo Metropole è stato trasformato in un comando Partigiano, ieri sera due signorine sono state rapate a zero. Questa mattina si svolgeranno i funerali di tre Partigiani caduti in combattimento, partendo dalla villa Baggini di Intra. Si segnala che le B.N. fuggite da Intra hanno lasciato parecchi debiti.
- Ieri sera sono giunti ad Intra, provenienti da Cannobio, 43 militi della Confinaria.
- Oggi è uscito il primo numero in edizione straordinaria del giornale "Valgrande Martire".
- 11,00 - I combattimenti nella zona di Baveno sembrano cessati.
- 12,00 - Oggi si svolge una riunione delle commissioni di fabbrica per la ripresa del lavoro.
- Oggi la P.M. Partigiana ha arrestato alcune signorine alle quali verranno tagliati i capelli.
- A Baveno i Partigiani sono entrati in paese ma i tedeschi asserragliati negli alberghi, non si arrendono, anzi hanno preso diversi ostaggi, posti sui vari camion in modo che i Partigiani non possano sparare su di loro. Un manifesto comunica che da domani e fino a nuovo ordine, il pane sarà distribuito in ragione di gr. 100 per ogni tessera.
- Altro manifesto ordina a tutti i possessori di autoveicoli, di denunciarli al CLN.
- Da oggi il coprifuoco sarà dall'una di notte alle sei del mattino. Radio Verbania annuncia che i tedeschi di Baveno non si sono ancora arresi.
- Il sig ***** scappato stamane da Pallanza è tornato e subito arrestato. Altre persone sono state arrestate e condotte alle scuole di Intra.
- Tutti si pensava di avere l'illuminazione totale, ma ordini superiori lo hanno impedito.
- Domani mattina, nella chiesa di S. Leonardo, verrà celebrata una officiatura solenne in memoria di Velati Luigi.
- Si conosce ora che anche prima dell'occupazione della città, vi era una radio clandestina in comunicazione con i Partigiani.
- 13,00 - Da questo momento faccio parte della Divisione Flaim come componente il gruppo R.T. aggregato al Comando, presso la Villa Caramora.

Giovedì 26 Aprile

- 22,00 - Mi trovo a Varese. Siamo giunti ieri sera.

In breve gli ultimi avvenimenti.

Ieri sera ho dormito all'albergo Leon D'Oro in una camera con un Partigiano, il ten. Domenico Zangrilli. All'alba arriva una notizia: sulla strada da Stresa ad Arona la colonna tedesca in ritirata stava sparando sui civili. Un gruppo di Partigiani saliti su di un camion della ditta Poggia, partono per quella zona. Al ritorno recano un compagno morto. E' il tenente che aveva dormito con me. Aveva 34 anni.

Nel pomeriggio ci siamo imbarcati sul traghetto diretti a Laveno. Ed ora eccomi qui a Varese. Dormo su alcune sedie, nel palazzo della prefettura.

Venerdì 27 Aprile

22,00 - Mi trovo a Camerlata, alle porte di Como.

Partiti questa mattina da Varese, certi di andare a Milano, mi sono trovato sulla strada per Como. Evidentemente il nostro Comandante aveva avuto altri ordini.

Verso mezzogiorno, in prossimità della strada che scende verso l'incrocio di Camerlata, veniamo fermati e veniamo a sapere che all'incrocio ci sono truppe alleate. Stanno trattando la resa di una grossa colonna tedesca giunta da Milano, che era ferma all'imbocco dell'autostrada. Dopo parecchie trattative, si arrendono. Vengono inviate al campo sportivo di Como.

Passo la sera assieme ai militari inglesi.

Da indiscrezioni raccolte tra i militari alleati sembrerebbe che essi sarebbero arrivati così in anticipo per compiere una missione molto speciale. Infatti ci dicono di aver attraversato la linea Gotica non ancora infranta, di aver avanzato nel mezzo delle linee tedesche ancora attive. Infatti ho notato che sui grossi carri armati erano stesi grandi teli arancione molto visibili. Alla domanda del perché di questi teli, viene spiegato che sono stati posti per farsi notare dagli aerei alleati e quindi per non farsi colpire, in quanto viaggiavano con silenzio radio.

Sabato 28 Aprile

24.00 – Sono a Varese, nel palazzo della Prefettura.

Questa mattina di buon ora, siamo partiti da Camerlata, dove abbiamo passato la notte.

Lungo la strada che ci ha portati a Milano siamo sempre stati accolti da tanta gente in festa. In tutti i paesi attraversati, abbiamo notato bandiere tricolori esposte ed appese a campanili e su tutto ciò che sopravanzava le case.

Giunti a Milano, ci siamo uniti ad altri gruppi di Partigiani e con essi abbiamo sfilato per il centro della città. Asserragliati in Alberghi vi erano ancora soldati tedeschi.

Abbiamo quindi ripreso la via per Varese, dove questa sera sono giunti anche gli alleati.

Domenica 6 maggio

Riprendo a scrivere da casa. Siamo rientrati ieri da Varese ed abbiamo ripreso posto alla Villa Caramora sede della Divisione.

Da questo momento ho smesso di scrivere.

Sono giunti gli alleati e la vita riprende.